

ch'io vedo questa Corte de tanti gentilhomeni et signori et principi et si bene a l'ordine, di esser in un altro mondo perchè tanta differentia è da la cesarea a questa Corte quanta dal di alla notte, et essendo in questa et molto maggior numero di signori et meglio vestiti senza comparatione. Nella quale io sono stato ben veduto et carezato da moltissimi che sono stati amici de la bona memoria del signor nostro padre, come dal signor Renzo da Zere, dal signor missier Ottaviano Grimaldo presidente di questa città; dal figliolo del Laschari, da mesier Paulo da Porto, et da altri molti, che hora non voglio racontere per non vi esser tedioso, li qualli et con banchetti et favori hanno meco usato ogni sorte di cortesia, et specialmente li clarissimi ambasciatori nostri, a li qualli invero io sento troppo obligatione, et similmente alli magnifici gentilhomeni che sono stati con l'horo magnificentie, a li quali, come ritornerano, vi prego che siate contento di fare in(*tendere*) quanti me siano stati grati li benivoli officii mi ha usati, et maximamente dil clarissimo Justiniano, benchè io me habbia sforzato de fargli intendere quanto io me gli sento obligato. Ma per la pressa che mi fa il portatore io non posso esser più longo: per l'altre vi scriverò et comunicherò un mio pensiero, lo quale, se da voi serà laudato et aprobato, aponerè a execution, ma altramente non. Et a vostra signoria mi ricomando.

Da Paris alli 10 di marzo del 31.

MARIO SAVORGNAN
minor fratello.

Io vi scriverei li nomi di tutti quelli ch'è intervenuto alla coronatione, se per la pressa del portatore me fusse licito, et almeno scriverò le madame, li nomi di le quale, et parimente de li principi, vi dinoterò insieme per le prime quando vi scriverò della intrata.

La serenissima rezina.

Madama la regente, madre dil re.

Madama Magdalena, figliola dil re.

Madama Margarita, figliola dil re.

La regina di Navara.

Madama Isabella di Navara, sorella dil re.

La duchessa di Vandomo.

Madama madre dil duca di Vandomo.

La duchessa de Lorena.

Madama de Guisa.

Madama de Memoransi.

Madama de Vandomo.

Madama de Nevers.

Madama de Chastillon.

Madama la Gran maestra.

Madama Armiragia.

Madama la Gran seneschalla.

Madama de Trives.

Madama de Aubigni.

Copia de una lettera de sier Jacomo Justinian di sier Antonio, scritta a sier Piero Morexini de sier Zuan Francesco, data in Paris a dì 7 marzo 1531.

A l'unicho mio Morexini.

Quanto più penso tanto mazormente concludo da te, più che da niun altro amicho che m'habbi, esser amato, et le operatione tue fa sì che dirà che sempre son stato tuo; hora mi ti dono et fo vasallo, qual sia le operatione il tenirmi così con l'otere speso avisato mi par che meriti ancho maggior cosa. Le ultime tue, che sono state doi, una di 22 dicembre l'altra da te tenuta fino di 12 zener, qualle quanto me l'habi abute grate queste ti farano fede, chè cosa più grata desiderar non potevo. Et azio che quanto per altre mi ti ho promesso, hora che ho comodità mi par honesto che mi escha di debito, et succintamente diroti quanto in questa triumphal, pomposa et superba giostra è seguito. Di la coronation io non potrò dirti cosa niuna perchè fino hora non è fata, ma dico che domenica, che serà fra doi di, si farà. Questo non si sa ancho certo; seguendo, farò che per altre ne serai avisato. Et avanti ch'io venga alli particolari di essa pomposa et general giostra, descriveroti alcuni preludi et apparecchiamenti fatti in un locho certo apresso uno delli palazi dilla maestà dil re, nominato Lover, ove era una tolla con le sue sbare, fate sol per provarsi. Ivi per molti zorni varii et diversi principi si provavano et facevano bellissimo colpi; ma martedì, che fo alli 14 dil pasato, la Maestà dil re, volendosi provar, si conduse in esso locho, armato, et sopra le arme un saggio di pano bianco, con un penachio di penne bianche grandissimo da dietro in cima all'elmo: il qual fu acompagnato in esso stechato da il Gran maestro, monsignor di San Polo, monsignor il Gran armiraglio et monsignor de Guisa, li qual tutti 4 erano armati a quella instessa foggia como esso re. Et subito comparso in campo se li fece incontro monsignor di Montegian con forsi 6 altri baroni et signori, il qual Montegian aveva dietro al elmo un